

# INDICE

## PARTE I LA GESTIONE VIRTUOSA E CONSAPEVOLE: CONOSCERE LA TECNICA

### CAPITOLO I

#### IL BILANCIO TRA ADEMPIMENTO CIVILISTICO E STRUMENTO DI CONTROLLO DI GESTIONE

<i>di Stefano Chiodi</i> .....p.	3
1. Premessa.....»	3
2. Gli obblighi civilistici .....»	4
2.1. Lo Stato Patrimoniale nel Codice Civile.....»	5
2.2. Il Conte Economico nel Codice Civile .....»	10
2.3. Il Rendiconto Finanziario nel Codice Civile .....»	14
2.4. Art. 2427 c.c.: la Nota Integrativa .....»	15
2.5. Le relazioni al bilancio .....»	17
2.6. I criteri di valutazione degli importi iscritti a bilancio .....»	18
2.7. Il bilancio in forma abbreviata <i>ex art. 2435-bis</i> Codice Civile.»	19
3. Il Controllo di Gestione ed il Financial Controller un primo accen- no.....»	23
4. Un primo scoglio: la “Partita Doppia”.....»	24
5. Come leggere il bilancio.....»	29
5.1. Riclassificazione finanziaria dello S.P.....»	29
5.1.1. Leggere lo Stato Patrimoniale .....»	31
5.2. Riclassificazione del C.E. ....»	33
5.2.1. Riclassificazione finanziaria del C.E.....»	34
5.2.2. Riclassificazione del C.E. “a valore aggiunto” .....»	37
5.2.3. Leggere il C.E.....»	38

### CAPITOLO II

#### LA “PREMINENZA” DELLA LIQUIDITÀ: IL RENDICONTO FINANZIARIO

<i>di Stefano Chiodi</i> .....»	41
1. Premessa.....»	41
2. Flussi monetari: analisi dinamica .....»	42
2.1 “Flussi monetari reddituali”.....»	42
2.2 “Flussi monetari da investimento”.....»	44
2.3 Flussi Monetari da Finanziamenti.....»	45

3. Il Rendiconto Finanziario .....	45
3.1. Flusso Monetario Reddittuale – metodo indiretto e indiretto ai sensi dell’O.I.C.....	46
4. Breve considerazione finale .....	48

### CAPITOLO III

#### SEGNALAZIONI ALLE “CENTRALI RISCHI”: FONTE INFORMATIVA PER IL SETTORE CREDITIZIO

<i>di Luca Martini</i> .....	49
1. Centrali Rischi: tipologie, differenze e primi spunti per un presidio consapevole .....	49
1.1. La Centrale Rischi Banca d’Italia e le relative <i>best practice</i> ...»	61
1.2. Le Centrali Rischi S.I.C. e le relative <i>best practice</i> .....	66
1.3. La Centrale Rischi C.A.I. e le relative <i>best practice</i> .....	69
1.4. Le Centrali Rischi associate agli Info Bureau e le relative <i>best</i> <i>practice</i> .....	70
1.5 La necessità generale di adottare un duplice approccio .....	72
2. Approfondimenti sulla Centrali Rischi Banca d’Italia .....	73
2.1. Analisi dell’informativa riportata in visura .....	76
2.1.1. Le barriere e le asimmetrie informative .....	77
2.1.2. Eventi gravi ed eventi invece marginali dal punto di vista del merito creditizio .....	88
2.1.3. L’evento singolo, la dinamicità delle sequenze segnaletiche e le logiche <i>early warning</i> .....	92
2.2. Le segnalazioni illegittime: come individuarle e cenni sui ri- medi a disposizione .....	104
3. Il rischio di credito e il collegamento diretto con il rischio banca ...»	108
3.1. Il rischio banca e il rischio portafoglio banche .....	113
3.2. I pericoli associati alle sperequazioni di rischio fra banche.....»	121

### PARTE II

#### FONTI DEL CREDITO: BANCHE MA NON SOLO

### CAPITOLO IV

#### L’ANGOLO VISUALE DELLE BANCHE: IL MERITO CREDITIZIO E LE *SOFT SKILLS*

<i>di Carlo Pastorelli</i> .....	129
1. Introduzione .....	129
2. L’evoluzione del rapporto banca-impresa .....	131
3. L’azienda vista attraverso gli occhi della banca.....	138
3.1. Il processo di concessione del credito.....»	139

3.2. Le informazioni di cui la banca può già disporre.....»	139
3.3. Come presentarsi al meglio per instaurare un rapporto di qualità con banche e finanziatori .....	145
3.3.1. Raccontare l'azienda.....»	145
3.3.2. Perché e come la banca assegna un rating all'azienda .....	146
3.3.3. Il bilancio d'esercizio sotto la lente della banca .....	153
3.3.4. Il <i>business plan</i> .....	154
3.3.5. Le "soft skills" .....	157

## CAPITOLO V

### LE NUOVE FRONTIERE DEL FINTECH

<i>di Giuseppe Cassano e Stefano Chiodi</i> .....»	167
1. Il mutuo su piattaforma: un primo approccio.....»	167
1.1. Quadro e sviluppo normativo.....»	168
1.2. Il <i>peer-to-peer lending</i> e <i>peer-to-business</i> .....	178
1.3. Le criticità .....	180
2. Il <i>crowdfunding</i> .....	181
2.1. Sviluppo normativo: sintesi .....	182
2.2. In conclusione.....»	183

## PARTE III

### MONITORARE, PREVENIRE E RISOLVERE LA CRISI SALVANDO L'AZIENDA

## CAPITOLO VI

### IL MONITORAGGIO DELLO STATO DI SALUTE FINANZIARIA

<i>di Stefano Chiodi</i> .....»	187
1. Premessa.....»	187
2. Merito creditizio: Basilea .....	187
2.1. Basilea 3: limite all'erogazione .....	189
2.2. La formazione del <i>rating</i> .....	189
2.2.1. Indici che compongono lo <i>scoring</i> .....»	190
2.3. Spunti di riflessione .....	192
3. Gli indicatori della crisi d'impresa .....	194

## CAPITOLO VII

## LE SEGNALAZIONI PREGIUDIZIEVOLI ALLE CENTRALI RISCHI INTERBANCARI

<i>di Vincenzo Cancrini</i> .....	» 197
1. Normativa di riferimento .....	» 197
2. Le finalità della segnalazione in Centrale dei Rischi .....	» 203
2.1 La concessione abusiva del credito e la rottura brutale del rapporto .....	» 204
2.2. Le categorie di crediti “deteriorati” segnalate dalle banche alla Centrale Rischi .....	» 205
2.3. Le nuove regole europee .....	» 206
2.4. La nuova “soglia di rilevanza” .....	» 206
2.5. Riflessi sulle relazioni contrattuali: assicurare piena consapevolezza ai clienti .....	» 207
2.6. I presupposti della segnalazione o appostazione a sofferenza .....	» 208
2.7. La segnalazione alla Centrale Rischi come “cattivo pagatore” .....	» 212
2.8. Segnalazione delle “sofferenze” .....	» 212
2.9. Cessazione della segnalazione tra le sofferenze .....	» 213
3. I S.I.C. - Sistemi di Informazioni Creditizie .....	» 213
3.1. Le centrali rischi private autorizzate ad operare in Italia .....	» 214
3.2. Le principali novità del nuovo “Codice di condotta” .....	» 215
3.3. I Termini di conservazione delle informazioni .....	» 216
3.4. Le informazioni di tipo negativo e le informazioni di tipo positivo .....	» 216
3.5. Ulteriori diritti e garanzie dell’interessato .....	» 217
3.6. Differenza tra la Centrale Rischi Banca d’Italia e le Centrali Rischi Private (S.I.C.) .....	» 218
4. Il rimedio dei ricorsi d’urgenza .....	» 219
4.1. I presupposti della tutela d’urgenza .....	» 225
4.2. Oltre i casi di segnalazione a sofferenza .....	» 228
5. Danno <i>in re ipsa</i> oppure dimostrazione del danno .....	» 231

## CAPITOLO VIII

## LO STATO DI CRISI PER L’IMPRENDITORE E GLI ORGANI SOCIALI

<i>di Chiara Curculescu</i> .....	» 235
1. Introduzione .....	» 235
2. La nozione di crisi .....	» 238
3. Il sistema delle responsabilità .....	» 240
4. I criteri di condotta: la <i>business judgment rule</i> nell’impresa <i>in bonis</i> e nell’impresa in crisi .....	» 244
5. Gli obblighi di condotta nel Codice della Crisi .....	» 250

6. L'adeguatezza degli assetti organizzativi ante e post riforma D.Lgs. n. 14/2019.....»	253
7. Gli obblighi dell'organo di controllo.....»	258
8. L'operatività degli obblighi in tempo di pandemia.....»	260

## CAPITOLO IX

### TRANSAZIONE FISCALE

<i>di Giovanni Lauro e Rachele Sannino</i> .....»	263
1. Premessa.....»	263
2. Cenni introduttivi e ambito di applicazione dell'istituto: il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione dei debiti.....»	264
3. Le nuove prospettive del concordato preventivo e degli accordi di ristrutturazione dei debiti ed il gruppo di società: le trattative di gruppo.....»	277
4. Il trattamento dei crediti tributari e contributivi: dalle origini del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza.....»	303
5. Il cd. "Cram down".....»	312
6. Il ruolo dell'attestatore.....»	320

## CAPITOLO X

### L'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

<i>di Biagio Riccio e Clara Letizia Ricco</i> .....»	325
1. Premessa: gli accordi di ristrutturazione ed il piano di risanamento nell'impianto originario della Legge Fallimentare.....»	325
2. Il piano di risanamento ai sensi della Legge Fallimentare art. 67 lettera d).....»	326
3. L'attestazione.....»	328
4. Gli accordi di ristrutturazione <i>ex art. 182-bis</i> L.Fall.....»	329
5. Contenuto dell'accordo.....»	331
6. Presupposti e procedimento.....»	333
7. L'attestazione degli accordi.....»	335
8. Controllo omologatorio ed esiti del procedimento.....»	336
9. Esecuzione dell'accordo e inadempimenti.....»	338
10. Natura concorsuale dell'accordo di ristrutturazione.....»	339
11. La Transazione fiscale e il <i>cram down</i> . Il ruolo dell'attestatore.....»	342

## CAPITOLO XI

### LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI D'IMPRESA

<i>di Antonio Pinto</i> .....»	351
1. Premessa.....»	351

2. I soggetti legittimati, nozioni preliminari e la segnalazione dell'organo di controllo.....»	352
3. La piattaforma telematica nazionale e la presentazione della domanda.....»	356
4. La nomina dell'esperto, requisiti e doveri.....»	361
5. Doveri delle parti.....»	364
6. Il procedimento della composizione negoziata.....»	367
7. Le misure protettive e le misure cautelari.....»	369
8. La gestione dell'azienda nel corso della procedura fra imprenditore, esperto e Tribunale.....»	373
9. La conclusione delle trattative ed i possibili esiti.....»	376
10. Alcuni vantaggi del procedimento: la conservazione degli effetti, le misure premiali, la sospensione degli obblighi di scioglimento, i rapporti con i rischi penali.....»	384
11. Regole specifiche per l'accesso alla procedura da parte di un gruppo di imprese.....»	386
12. Il concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio.....»	388
13. Conclusioni.....»	393

## CAPITOLO XII

### CONCORDATO IN CONTINUITÀ

<i>di Biagio Riccio e Clara Letizia Riccio</i> .....»	397
1. Profili generali.....»	397
2. Continuità diretta ed indiretta.....»	399
3. Il ruolo centrale del piano nel concordato con continuità.....»	399
4. Il Concordato in continuità nel codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza: il particolare riferimento ai livelli occupazionali.....»	401
5. Il ruolo del Giudice ed il suo controllo di legittimità sulla proposta del Concordato in continuità.....»	405
6. Il concordato con continuità tra tutela del ceto creditorio e responsabilità patrimoniale del debitore <i>ex art. 2740 c.c.</i> .....»	408
7. Il Concordato in continuità, misto con il liquidatorio: inconferenza dogmatica e non riconoscimento della giurisprudenza che nel seno dell'art. 186- <i>bis</i> non vede alcuna ipotesi di quest'istituto giuridico.....»	410
8. Contratto di affitto di azienda preesistente e concordato con continuità aziendale.....»	413
9. Ordine delle cause di prelazione.....»	414
10. Creditori strategici.....»	416
11. Moratoria dei creditori privilegiati di durata superiore ad un anno»	418
12. <i>Datio in solutum</i> .....»	421
13. La possibilità del debitore di partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici.....»	423